

LA CONCILIAZIONE: UNO STRUMENTO VANTAGGIOSO ED ECONOMICO

La conciliazione è un procedimento per la risoluzione dei conflitti, alternativo alla giustizia ordinaria ed all'arbitrato. Prima di entrare nel merito dello strumento di conciliazione è bene sapere che il Paese che vanta una maggiore tradizione storica nel campo della conciliazione è la Cina, tanto che oggi la giustizia civile è amministrata dal conciliatore; negli Stati Uniti l'incremento della litigiosità nel campo della responsabilità civile, della responsabilità del produttore e della produzione ambientale, hanno costretto gli USA ad individuare delle procedure alternative in grado di decongestionare il sistema giuridico tradizionale. Nel 1990 è entrato in vigore il Civil Justice Reform Act che obbliga le corti federali americane ad adottare dei procedimenti alternativi di soluzione dei conflitti; la Gran Bretagna ha seguito l'impostazione statunitense, introducendo nel 1999 la soluzione alternativa dei conflitti nel proprio codice di procedura civile; la Francia sembrerebbe il primo Paese al mondo per la mediazione familiare e sociale con organizzazioni apposite distribuite su tutto il territorio; la Germania e l'Olanda hanno sviluppato una rete di centri pubblici e privati di mediazione commerciale; in Italia la conciliazione è arrivata negli anni '90 con il riordinamento della Camere di Commercio. Dopo l'intervento del legislatore in materia di consumo, subfornitura, settore turistico e telecomunicazioni, nel 2003 è stata la volta del settore societario. L'istituto della conciliazione, a parte in alcuni settori di cui quelli sopra menzionati, non è divenuto ancora obbligatorio in Italia, ma risulta un procedimento facoltativo che permette alle parti in conflitto di trovare una soluzione vantaggiosa. Con la recente approvazione del Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5 marzo 2010, la conciliazione sarà obbligatoria dal

5 marzo 2011 per le seguenti materie: Condominio, Diritti reali, Divisione, Successioni ereditarie, Patti di famiglia, Locazione, Comodato, Affitto di aziende, Risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, Risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, Risarcimento del danno derivante da diffamazione con il mezzo della stampa e con altro mezzo di pubblicità, Contratti assicurativi, bancari e finanziari. Permane ancora la facoltà (non obbligatoria) di conciliare per i rapporti commerciali non menzionati tra quelli di cui sopra citati. La conciliazione allude a procedimenti di risoluzione delle controversie nell'ambito delle materie civili, commerciali e di lavoro. Superando le logiche avversariali tipiche di un processo, con la conciliazione le parti in lite si concentrano non più sull'attribuzione di torti e ragioni, ma sul ventaglio delle possibili soluzioni accettabili da entrambe, che possano chiudere con la massima soddisfazione la controversia insorta. La conciliazione è uno dei metodi A.D.R. (Alternative Dispute Resolution) o metodo alternativo di risoluzione dei conflitti, ed è una procedura pacifica, volontaria e collaborativa di risoluzione dei conflitti per cui una terza persona imparziale, il conciliatore, assiste le parti in conflitto facilitandone la comunicazione, guidando la loro negoziazione, facendone affiorare gli interessi e orientandole verso la ricerca di accordi reciprocamente soddisfacenti.

Quali sono i principali vantaggi della conciliazione?

- **È un procedimento veloce:** generalmente sono richiesti pochi incontri per concludere la procedura.
- **È soggetta a riservatezza:** i contenuti della conciliazione non potranno essere utilizzati in altre

sedi e nulla di quanto viene detto al conciliatore in via riservata da una delle parti nel corso degli incontri potranno essere da questo riferiti all'altra parte senza l'esplicito consenso di chi ha fornito determinate informazioni.

- **È economica:** rispetto alla giustizia ordinaria o all'arbitrato i costi sono ridotti ed identificabili tramite tariffe variabili rispetto al valore della lite.

- **Mira a mantenere le relazioni:** risolto il conflitto tra le parti, i rapporti potranno proseguire in modo proficuo. In realtà la conciliazione è consigliata quando vogliono essere preservati i rapporti.

Tra i vantaggi della procedura conciliativa si segnala che, qualora il tentativo di conciliazione non dovesse riuscire, è sempre possibile ricorrere alla giustizia ordinaria o all'arbitrato.

Chi è il conciliatore?

Il conciliatore è un professionista, terzo ed imparziale, che senza poteri decisionali, salvo alcuni casi previsti dalla normativa attuale, aiuta le parti a ristabilire la comunicazione ed a individuare i reali interessi, fornendo loro strumenti per trovare l'accordo. Le parti non si troveranno davanti ad un giudice o un arbitro e non verranno valutati o giudicati torti o ragioni. Il conciliatore è una figura competente in materia, formato ed aggiornato circa le tecniche di comunicazione e di risoluzione delle controversie.

In conclusione è importante sapere che in conciliazione si abbandona il confronto muro contro muro, cercando di allargare la torta delle possibili soluzioni negoziali che consentono ad entrambe le parti di ottenere un risultato soddisfacente, mentre davanti al giudice o all'arbitro non è possibile pretendere di ottenere soddisfazione per entrambe le parti.

Rag. **Roberto Borroni**
(Conciliatore)